

già detto. Il Governo mantiene le conclusioni già prese a questo proposito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Per le ragioni, già ampiamente svolte durante la discussione generale, sono contrario allo emendamento proposto dall'onorevole Matteotti.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, mantiene il suo emendamento?

MATTEOTTI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento proposto dall'onorevole Matteotti, perchè sia abolito il dazio di entrata sul frumento.

(Non è approvato).

Non essendovi altre osservazioni, la voce della tariffa si intende approvata.

65. Segala, quintale L. 4.50.

66. Orzo:

a) tallito (malto), quintale L. 8, coefficiente 0.5.

Sulla voce 66-a ha chiesto di parlare l'onorevole Corradini. Ne ha facoltà.

CORRADINI. Io non domando che si modifichi questa voce, ma vorrei soltanto che la Commissione chiarisse una specie di contraddizione che vi è nella relazione fra quello che è stabilito a questa voce 66, relativa all'orzo tallito, e quello che stabilisce al n. 105 relativo alla birra. In sostanza mentre nella relazione relativa al malto si sostiene come necessaria, come assolutamente imprescindibile, una protezione per questa industria del malto nascente in Italia, quando viceversa si ragiona intorno al dazio imposto per la birra, gli argomenti pare che siano in perfetta contraddizione coi precedenti, relativi appunto alla voce malto.

Tutto questo può non avere importanza nei rapporti di questa voce, ma può avere importanza per il carattere della tariffa e potrebbe offrire argomento veramente grave in tema di negoziazione.

Non ho bisogno di entrare in particolari, perchè la questione è ampiamente dibattuta nel documento parlamentare. Gradirei però che, ad impedire la possibilità di interpretazioni dannose all'industria dell'orzo tallito, nascente in Italia, fosse chiarita, risolta questa specie di antitesi che è nella relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Debbo pregare l'onorevole Corradini

di considerare quello che è stato scritto a pagina 12 della introduzione generale alle relazioni. Dato il metodo del nostro lavoro, si è dovuto lasciare a ciascun relatore libertà di esame, di giudizio e di apprezzamento: non vi è stata possibilità pratica di un completo coordinamento di tutta la relazione, ma solo si è avuto cura di coordinare le conclusioni di carattere generale.

Circa poi il punto speciale toccato dall'onorevole Corradini, a me pare evidente che, nel valutare il margine di protezione portato dalla voce 66 a, orzo tallito, debba procedersi per differenza, fra la cifra del dazio di questa voce e la cifra del dazio sull'orzo ragguagliando la quantità dell'orzo non tallito, alla quantità corrispondente di malto. In altri termini: se per produrre un quintale di malto occorrono 150 chili di orzo, deve essere dedotto il dazio sui centocinquanta chili di orzo non tallito.

PRESIDENTE. Continuiamo con la voce 66:

b) altro, quintale L. 4.

67. Granturco:

a) bianco, quintale L. 7.50;

b) altro, quintale L. 1.15.

68. Riso:

a) con lolla, quintale L. 3;

b) semigreggio, quintale L. 4.50.

c) lavorato, quintale L. 6.50.

*Il mezzo riso e il risino destinati alla fabbricazione dell'amido sono ammessi al dazio di lire 2.50 il quintale, sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal ministro delle finanze.*

L'onorevole Garibotti ha presentato un emendamento, col quale propone che venga ulteriormente ridotto il dazio della voce 68, a, b, c, rispettivamente a lire oro 0.50, 1.50 e 3 senza coefficiente di maggiorazione.

L'onorevole Garibotti ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

GARIBOTTI. L'onorevole ministro delle finanze, ha già saggiamente disposto, con provvedimento precedente a questa discussione, la riduzione del dazio originale sul riso greggio, semigreggio, lavorato e sulla farina di riso.

Io sono stato però indotto, insieme ai miei compagni a presentare una ulteriore riduzione per il fatto che attualmente si esporta una quantità notevolissima di riso. Il semigreggio credo che nel passato anno 1922 sia stato esportato per ben 22 o 23 mila